

Comunità pastorale Mater Amabilis e Sant'Anna



Numero XXIV

informatore parrocchiale

6 MARZO 2022

RITORNATE A ME CON TUTTO IL CUORE!



E' l'appello accorato con cui il Signore (*Gl. 2,12b*) ci introduce nella Quaresima, affinché ci disponiamo a ristabilire e confermare con lui l'intensità di una comunione consolante e gioiosa, come solamente l'amore, il suo amore, è capace.

In questa prospettiva la liturgia ci esorta a lasciarci condurre dal suo Spirito (*Mt. 4,1*) e dai propositi che ci infonde nell'intimo. Così, di domenica in domenica, ci pone accanto, l'una dopo l'altra, le figure a tutti familiari della Samaritana, di Abramo, del Cieco nato e di Lazzaro, nelle

cui vicende viene delineato il nostro itinerario di fede verso la Pasqua. Si tratta di porci con lealtà e trasparenza di fronte al Signore Gesù, rispondendo all'invito sua-dente che torna a rivolerci, e affidarci a lui, il solo in grado di "aprirci gli occhi" sulla vita, sottrarci da ogni trama di male e dai lacci della morte e restituirci piena libertà nell'amore.

Per questo la Quaresima rappresenta l'occasione propizia per renderci conto che davvero "il Signore Gesù è tutto per noi",

“lasciando perdere” tutto quanto ci allontana e distoglie da lui.

Certamente tutti noi a vario titolo ci riteniamo cristiani ma, come fin dall’inizio è capitato al popolo ebraico incamminato verso la terra promessa, può essere abituale da parte nostra condurre l’esistenza contaminandoci con varie forme di idolatria. Allora la presenza del Signore Gesù, pur senza essere formalmente rinnegata, si appanna ai nostri occhi e sbiadisce, confondendosi fra i molteplici volti che affollano la nostra mente e i nostri giorni. Non di rado poi, a questi volti purtroppo rivolgiamo lo sguardo, prestandovi ascolto e lasciandoci influenzare nei ragionamenti e nelle scelte, fino ad omologarci ad una mentalità e ad un costume di vita che di fatto smentisce l’originalità della proposta evangelica. Così cadiamo nella insignificanza, come quando il sale diventa scipito e perde il suo sapore (Mt. 5,13).

In un siffatto contesto appare comprensibile la permanente necessità della penitenza, che il rito della imposizione delle ceneri ci richiama con il suo pressante monito: “Convertitevi e credete al Vangelo!”

La conversione esige che ci volgiamo a Gesù ponendolo “al centro del nostro cuore”, perché ispiri i nostri desideri, illumini la nostra mente e rechi orientamento e senso alle nostre scelte. Solo accogliendolo e aderendo a lui, potremo assaporare la bontà e la bellezza della rivelazione che ci schiude, “rispecchiarci in lui” e riconoscere la nostra verità di uomini e donne.

E questo non può avvenire senza l’esercizio della penitenza.

Fare penitenza domanda anzitutto che ci spogliamo del “nostro io”, svestendo

la presunzione di essere arbitri di noi stessi. “Adora il Signore Dio tuo e a lui solo rendi culto!” (Mt. 4,10), ammonisce severamente Gesù. “Mai adorare con vanagloria il tuo io né render culto all’opera delle tue mani o a tutto quello su cui riesci a mettere le mani”.

Con la sua disciplina, grazie ad austerità e rinunce, la penitenza ci abilita poi a “togliere di mezzo” tutti i nostri compromessi con uno stile di vita mondano, che vorrebbe “farla da padrone” sui nostri desideri, illudendoci di appagare ogni nostro appetito. In tal senso, a me pare che tutto sia “una questione di sguardo”, che “tutto si giochi” dal punto di vista secondo cui consideriamo la vita.

Se ci poniamo nell’ottica di ricercare quanto di meglio ci consente l’opulenza di questa nostra società del benessere, non solo il superfluo ma persino il dispendioso, l’inutile e lo spreco appaiono una sorta di “diritto acquisito”, che non tolleriamo ci venga messo in discussione. Allora potremo forse non trasgredire “la lettera di alcun comandamento” e ritenerci “a posto” ma, proviamo a chiederci, quale spazio e misura avremmo riservato all’amore.

Se ci poniamo invece con Gesù accanto a quella umanità “affaticata e oppressa” che egli chiama a sé (Mt. 11,28), al mondo di gente per cui è venuto a ridare speranza e una promessa di salvezza (Lc. 4,14-21), allora comprendiamo il radicale cambiamento cui dobbiamo disporci. Del resto già Isaia, con toni perentori, perché la fede non venisse ridotta a “vuota formalità rituale”, a nome di Dio affermava “Non è piuttosto questo il digiuno che lo voglio: sciogliere le catene inique, rimandare liberi gli oppressi e spezzare ogni giogo? Non

consiste forse nel dividere il pane con l'affamato, nell'introdurre in casa i miseri, nel vestire chi vedi nudo, senza distogliere gli occhi da quelli della tua carne?" (Is. 58,6-7)

Per questo Gesù, con il Vangelo della prima domenica di quaresima, ci chiama con sé "nel deserto". Come è stato un tempo per gli Ebrei con Mosè, c'è anche oggi per noi un "uscir fuori" da un sistema di vita che ci vorrebbe asserviti, convincendoci ad assecondare una logica di mercato

che induce alla continua rincorsa al consumo e ad una appariscente ma vana immagine di sé.

Mettere il Signore Gesù al "centro del cuore", riconoscere il primato di Dio, deve sempre rappresentare l'esperienza di una libertà ritrovata e la gioia di una promessa di salvezza condivisa.

don Ambrogio

Resta informato sulla vita della nostra comunità. Visita
parrocchiamateramabilis.it **santannamatrona.it**



Catechesi Sacramenti Carità Comunità Pastorale Informatore Parrocchiale Orari SS.Messe



Benvenuti nel sito della comunità pastorale Mater Amabilis - Sant'Anna Matrona in Milano

Ultime Notizie



Aiutare nell'emergenza Ucraina

Da don Paolo, parroco di Mater Amabilis.
Carissimi, in molti ci stanno chiedendo come essere d'aiuto nella situazione dell'Ucraina. Caritas ambrosiana indica due modalità: raccolta di denaro, che viene inviato alle caritas ucraine; disponibilità ad accogliere profughi. Nel primo caso trovate sotto tutti gli estremi per contribuire. Nel secondo caso (accoglienza in casa dei profughi)...

[Leggi di più](#)

Contatti

Indirizzi
Mater Amabilis
Via Gaetano Previati, 8 – 20149 Milano (MI)
S. Anna Matrona
Via Francesco Albani, 56 – 20148 Milano (MI)

Orario di segreteria – Mater Amabilis

Mattina:
Lunedì – Venerdì: 09:30 – 11:30

Pomeriggio:
Lunedì – Martedì: 16.00 – 18:30;
Domenica: 15:30 – 18:00

Orario di segreteria – S. Anna
Lunedì – Venerdì: 09:30 – 11:30

ufficioparrocchiale@parrocchiamateramabilis.it

PERCHÉ LA GUERRA?

È la domanda che ci facciamo tutti di fronte a questo insensato e improvviso accadimento che sta toccando i nostri cuori, appesantendoli. Ci domandiamo perché l'uomo, dopo millenni di storia, dopo duemila anni dalla venuta di Cristo, dopo un secolo, quello scorso, che ha visto l'immane tragedia delle due guerre mondiali non ha ancora imparato che per risolvere i problemi dei popoli la via della violenza e della morte non ha possibilità di riuscita; mai infatti si può ottenere il bene attraverso il male.

Ci domandiamo poi perché proprio ora dopo due anni in cui il mondo era alle prese con un altro flagello, quello della pandemia, si sia voluto dar spazio a questa ulteriore tragedia, senza permettere al mondo di recuperare le tante forze utilizzate nel contrastare la malattia. Sono domande che difficilmente possono trovare una risposta ragionevole e che lasciano spazio solo a deboli giustificazioni di fatto. Il male, anche il male, occorre ricordarlo è un mistero, *mysterium iniquitatis*. Come di fronte alla pandemia, così di fronte alla guerra noi cristiani non vogliamo tirarci però indietro, anche per onorare i gesti importanti e simbolici messi in gioco da papa Francesco: la memorabile liturgia nella piazza San Pietro vuota, al tempo dell'ifuoriare del contagio, la visita all'ambasciata russa in Vaticano e la giornata di digiuno e di

preghiera indetta per il 2 marzo in questi giorni. Di fronte all'insensatezza diabolica della violenza le 'armi di Dio', ci ha detto il papa, sono la preghiera e il digiuno. Nell'iniziare la nostra quaresima abbiamo un motivo in più per vivere queste due dimensioni e per mettere in opera la nostra capacità di solidarietà.



CHE COSA POSSIAMO FARE?

La nostra comunità si muove sulle linee proposte dalla Caritas ambrosiana e che si concentrano su due interventi: l'ospitalità dei profughi e la raccolta fondi.

Per quanto riguarda il primo aspetto, già all'indomani delle prime notizie alcune famiglie della nostra comunità hanno fatto prevenire una diponibilità di massima ad accogliere nelle loro case i profughi provenienti dall'Ucraina che in gran numero si stanno ammassando in particolare alla frontiera con la Polonia; si pensa che solo in Lombardia ne arriveranno circa 100 mila. Come comunità siamo stati contattati anche dall'associazione *A casa lontani da casa*, a cui appartiene la

nostra struttura di accoglienza per malati e parenti, in quanto a breve con un volo militare verranno evacuati i reparti di oncologia pediatrica dell'ospedale di Kiev; i piccoli degenti verranno presi in cura dall'Istituto Nazionale dei Tumori e noi abbiamo dato la nostra disponibilità per alloggiare loro e i loro accompagnatori (le mamme, perché i papà non possono uscire dal paese).

Per quanto riguarda la raccolta di fondi, essa verrà effettuata nel contesto delle iniziative caritative della quaresima, che tradizionalmente riguardano anche la lotta contro la fame nei paesi poveri.

Il sostegno ai rifugiati ucraini verrà tuttavia realizzato tramite un contatto diretto, quello con padre Luca Bovio, parrochiano di Sant'Anna e missionario dell'Immacolata residente in Polonia (il primo a sinistra nella foto in alto che lo ritrae al lavoro con la



- Accoglienza dei profughi.

Sono già partite delle macchine dalla parrocchia dirette al confine con lo scopo di portare qui i primi profughi. dalle informazioni che abbiamo si tratterebbero di madri con bambini.

Stiamo organizzando l'accoglienza presso le famiglie che si dichiarano pronte per questo. Anche la nostra comunità si è resa disponibile.

- Raccolta di generi di aiuto

Le immagini qui pubblicate riguardano il centro di raccolta e di distribuzione presso la parrocchia e la nostra comunità di Kielcin. Ad oggi sono già ospitate più di 600 rifugiati nel nostro comune di che conta circa 20.000 abitanti"

don Paolo



commissione Caritas). Come lui stesso ci ha scritto "i Missionari della Consolata lavorano in collaborazione con la parrocchia di Santa Margherita in Łomianki vicino a Varsavia, sul terreno della quale la nostra comunità di Kielcin si trova e con la Caritas dell'arcidiocesi di Białystok. Queste sono le aree di aiuto di cui ci stiamo occupando:

CONTATTI

Per accoglienza profughi:
don Paolo 3477699130

Per sostegno economico iniziativa rifugiati:
In busta in chiesa oppure tramite bonifico
IBAN: IT33V0521601620000000001400

ATTENDENDO LA VISITA DELL'ARCIVESCOVO

“Riconobbe uno scampanare a festa”. La citazione non è delle più famose. E' tratta dal cap. XXI de *I promessi sposi*, di A. Manzoni, uno dei capolavori della letteratura italiana, purtroppo un po' accantonato nella nostra scuola attuale.

Ci si chiederà subito: chi riconobbe lo scampanio? E quale la ragione di tanta gioia? «Che diavolo hanno costoro?» si chiede. «Che c'è d'allegro in questo maledetto paese? dove va tutta quella canaglia? gli cresceva in cuore una più che curiosità di sapere cosa mai potesse comunicare un trasporto uguale a tanta gente diversa».

Il personaggio che ode il suono festoso è l'Innominato e la ragione di tanta letizia è.... la visita pastorale del card. Federigo Borromeo, arcivescovo di Milano. Ecco, la visita pastorale!

Anche noi siamo prossimi alla visita pastorale del nostro arcivescovo, che si svolgerà l'**8 maggio**. Molti di noi hanno già vissuto tale esperienza, per altri è una novità. Proviamo allora a chiederci con quali sentimenti e disposizioni ci apprestiamo a questo evento. Per l'Innominato il suono delle campane rappresenta la fine della tragedia, il richiamo di una vita nuova fino ad allora sconosciuta, la speranza di una possibilità di mutamento. Anche per noi l'incontro con mons. Delpini dovrebbe segnare un inizio....

Quello che stiamo vivendo è un “cambiamento d'epoca”, ma anche, a livello mondiale, un momento di crisi della fede senza precedenti e di generale indifferenza.

Anche in noi rischia di insinuarsi una certa tiepidezza. Papa Francesco, però, ci ha detto che la fede “è una storia d'amore per chi è innamorato” (31/1/22).

Ci viene, dunque, richiesto uno sforzo nella dimensione della relazione comunitaria e della partecipazione pastorale. Ci viene rivolto un appello a lasciarci abitare dallo Spirito, ricevuto con il dono del Battesimo, per far progredire la Chiesa verso il compimento della sua missione: essere segno e anticipo del regno di Dio. Questa dedizione comporta il mettersi in gioco e l'abbandonare la strada del “lasciar fare”, quella cioè di chi sta semplicemente alla finestra, magari criticando errori o omissioni.

Fino a qualche tempo fa, si diceva che partecipare significa collaborare, ma oggi dobbiamo aggiungere che una vera partecipazione comporta anche il condividere, il compromettersi, il disporsi con “gentilezza” e rispetto verso chiunque, il dialogare, l'esprimersi con franchezza, il diventare - in qualche modo - “corresponsabili”!

La visita pastorale del nostro arcivescovo, allora, potrà essere un'occasione di grazia, che ci richiederà di fare il punto sulla situazione e di individuare che cosa incide o non incide più sul nostro cammino di comunità. Essa “ci sosterrà nelle nostre paure, incertezze, individualismi e ci aiuterà a sollevare lo sguardo verso l'alto” (mons. C. Azzi-monti)

Mariella Malaspina



CIAO MATTEO

Poco più che ventenne, Matteo ci ha lasciati. Nonostante le sue enormi difficoltà fisiche, amava la vita ed è riuscito a creare attorno a sé una rete di amore. Ha detto: *“Noi siamo uniti dall’amore che tutto può e che fa superare ogni limite dei limiti. Io spesso dico questa frase, perché questa è l’essenza della mia presenza qui: dimostrare che l’amore supera il limite dei limiti e io sono contento di essere riuscito a dimostrare ciò. Non era facile, ma io ci sono riuscito con l’aiuto della mia meravigliosa famiglia e sono molto orgoglioso di ciò, ne sono fiero. Abbiamo fatto un capolavoro di vita, una meraviglia di vita; ciò che sembrava sfortuna è diventata forza e coraggio.”*

Nel suo blog - pensieri di luce – <https://matteonassigh.com/blog/> ha scritto tantissimo, vale la pena di leggere i suoi pensieri e di rifletterci.

Forse si sentiva di essere arrivato alla fine del suo stare con noi, nel momento in cui scriveva: *“Cari amici, non siate tristi sono andato nella luce, ci rivedremo lì. Ho avuto una vita stupenda, ma ora voglio risposarmi. Voglio dirvi che sono stato amato tantissimo e avete reso la mia vita piena di vita, per cui vi ringrazio tutti, cercate di essere felici come lo*

sono stato io perché si può sempre essere felici e cercate di guardare oltre il visibile anche perché io sarò lì.”

Nonostante la sua disabilità, o meglio grazie ad essa, ha fondato nel febbraio 2017 l’Asso-

ciazione “CxX per la cura di chi cura”

<https://associazioneecx.org>. L’asso-

ciazione promuove percorsi di educazione alla diversità per le scuole e percorsi di supporto, inclusione, socializzazione e trasformazione delle relazioni, per favorire la piena e libera

partecipazione di tutti, la valorizzazione dell’unicità di ciascuno, la realizzazione di tutte le abilità e di nuovi modi di comunicare e la nascita di relazioni vere e significative.

Sul sito ci sono tutte le spiegazioni e le indicazioni per chi volesse aiutare praticamente e/o economicamente le varie attività. Volendo si potrebbe scrivere un libro su Matteo e su ciò che ha fatto e scritto, magari qualcuno ci sta già pensando, ne vale assolutamente la pena.

La sua morte ci ha reso più poveri, la sua vita ci ha reso più ricchi.

Attilio Rapisarda





INCONTRO... ALLA FAMIGLIA

Per incontrare, sostenere ed accompagnare nella crescita umana e spirituale
i genitori di bambini e ragazzi da 0 a 10 anni

CALENDARIO INCONTRI

12 marzo - "Ama gli altri come ami te stesso", dal corpo alle emozioni
D.ssa Sciascia e D.ssa Ruggi, ostetrica e psicologa, Fondazione Guzzetti

9 aprile - Bambini e tecnologia: tutto quello che i genitori devono sapere
Marco Domizi, dirigente della Polizia Postale

7 maggio - COVID-19. Nuova normalità: come aiutare bambini e ragazzi a crescere nel post pandemia
D.ssa Fico, pedagoga

**Tutti gli incontri si terranno dalle ore 10:00 alle ore 12:30
presso l'oratorio di Mater Amabilis
Via Gaetano Previati, 8 (MM Amendola)**

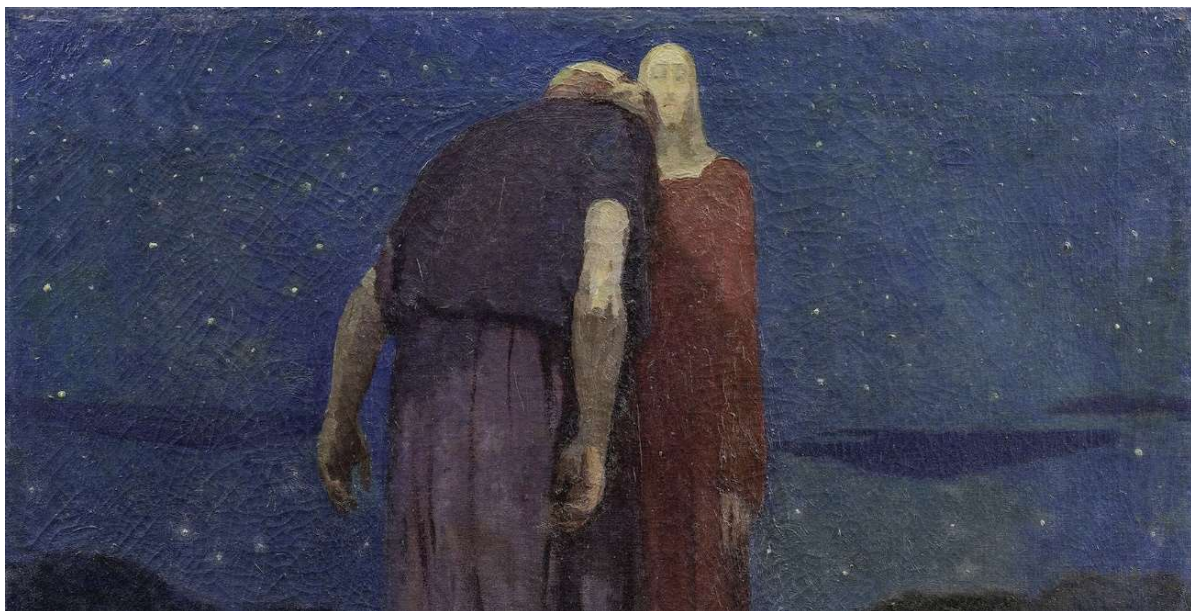
Sarà presente un servizio di animazione per i bambini gestito dal gruppo scout MI 3-88, in modo da permettere ai genitori di seguire gli interventi.

Evento gratuito a posti limitati, si richiede iscrizione al link:
<https://bit.ly/incontroallafamiglia>



LA POTENZA DI CRISTO DA MANZÙ A GUTTUSO, DA CASORATI A CARRÀ

La potenza della verità nell'arte italiana dei Musei Vaticani



Questo è il titolo della mostra che il Museo Diocesano, in collaborazione con i Musei Vaticani, presenta al pubblico quest'anno in occasione della Pasqua.

Anche nel '900 l'interesse degli artisti per il sacro è sempre stato presente, magari sopito. La sfida è stata quella di proporre il sacro in una veste nuova e moderna senza perdere il senso spirituale. Le circa 40 opere esposte includono diversi artisti italiani protagonisti della storia dell'arte ed altri, magari meno noti al grande pubblico, presenti con opere molto significative.. La ricchezza ed il senso della mostra stanno nel tema naturalmente, la Passione di Cristo, ma anche nella diversità espressiva ed interpretativa dei vari autori. Il Bacio di Giuda, la Flagellazione, la Crocifissione e la Deposizione sono i momenti principali che si ripetono in mostra

interpretati dai vari artisti con materiali e tecniche differenti. Scorrono così le tele, i bronzi, le tempere ed i pastelli usati da Casorati, Carrà, Aldo Carpi, Pericle Fazzini o Guido Strazza ed altri. Una mostra interessante, una forza innovativa a confronto con la tradizione. Un racconto corale, attuale e partecipe del soggetto sacro. La mostra in collaborazione con la Collezione di Arte Contemporanea dei Musei Vaticani da cui provengono le opere rimarrà aperta dall' 11 Marzo fino al 5 Giugno 2022. Un'apertura che va ben oltre la Pasqua perchè la storia della salvezza dell'umanità è senza tempo e per godere dell'opportunità di vedere il tema della Passione con l'occhio dell'uomo di oggi, in chiave contemporanea e di ammirare opere di artisti che fanno parte della nostra arte, cultura e storia. *Graziella Colombo.*

CALENDARIO

7-9 marzo

*h 21-22 in Mater Amabilis
Esercizi quaresimali sui discorsi di Gesù
nell'ultima cena Gv 1517*

* * *

Venerdì 11 marzo

*Magro e digiuno per le persone sane tra i
16 e i 59 anni*

* * *

Sabato 12 marzo

*h 10-12.30 in Mater Amabilis:
Primo incontro di formazione dei genitori
in collaborazione con la
Fondazione Guzzetti*

* * *

Venerdì di quaresima

*Non si celebra la santa Messa
Negli stessi orari si celebra la Via crucis
Alle ore 21.00 momenti comunitari se-
condo il programma pubblicato nell'ul-
tima pagina*

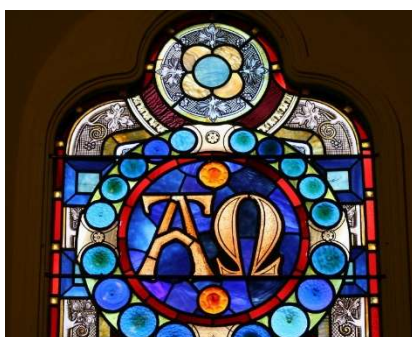
ANAGRAFE PARROCCHIALE

NELLA CASA DEL PADRE

Bandieramonte Salvatore	anni 99
Baroni Stefano	anni 73
Benvenuti Umberto	anni 86
Cacchione Gianni	anni 84
Lattuada Giuseppina	anni 87
Mariani Luciano	anni 84
Ogliari Gianangelo	anni 76
Ravera Luciano	anni 92
Turri Tullio	anni 90
Vizzuso Nicola	anni 86

RINATI NEL BATTESIMO

Bertolini Volponi Lucrezia
Colombo Lorenzo
Dolce Edoardo
Gramazio Sofia
Munerato Vittoria
Righetti Camillo
Sconza Tommaso
Solfrizzi Thiman Santiago



COMUNITA' PASTORALE MATER AMABILIS E SANT'ANNA

PARROCCHIA MATER AMABILIS

Via Gaetano Prevati, 8 – 20149 Milano
Tel. 024692669

PARROCCHIA SANT'ANNA MATRONA

Via Francesco Albani, 56 - 20148 Milano
Tel. 0239268267

ORARIO SS. MESSE E LITURGIA

Festivo: 09.30 - 11.30 - 18.30

Feriale: 08.10 (Iodi) - 08.30 - 18.30 - 19.00
(vespri)

Festivo: 10.00 - 11.30 – 18,00 (vespri) - 18.30

Feriale: 08.15 (Iodi) - 08.30 – 18,15 (vespri) -
18,30

UFFICIO PARROCCHIALE

Da lunedì a venerdì: 09.30 – 11.30

Da lunedì a giovedì 16.15 – 18.30

e-mail:

materamabilis@chiesadimilano.it

ufficioparrocchiale@parrocchiamateramabilis.it

sito web:

www.parrocchiamateramabilis.it

Da lunedì a sabato: 09.30 – 11.30

e-mail:

parrocchiasantannamatrona@gmail.com

sito web:

www.santannamatrona.it

CENTRO DI ASCOLTO

Martedì e giovedì 09.30 – 11.30

ORATORIO (Sede in via Prevati, 8):

L'oratorio è aperto per le attività regolari dei vari gruppi.

La frequentazione libera è riprendesa nei giorni di
martedì, giovedì sabato e domenica pomeriggio.

SACERDOTI DELLA COMUNITA' PASTORALE MATER AMABILIS E SANT'ANNA

don PAOLO POLI, *Responsabile della Comunità Pastorale e Parroco (Residente in Mater Amabilis)*

tel. +39 02 4692669 cell. +39 347 7699130

e-mail: donpaolopoli@libero.it

don ANDREA QUARTIERI, *Vicario della Comunità Pastorale (Residente in Mater Amabilis)*

tel. +39 02 4692669 cell. +39 347 0490412

e-mail: donandrea.quartieri@gmail.com

don GIOVANNI GIAVINI, *Collaboratore parrocchiale, (Residente in Mater Amabilis)*

tel. +39 0248014225 cell. +39 3355438971

e-mail: giavinigiovanni@libero.it

don AMBROGIO GIUDICI, *Vicario della Comunità Pastorale, (Residente in Sant'Anna Matrona)*

tel. +39 02 39268267 cell. +39 3335230408

e-mail: parrocchiasantannamatrona@gmail.com

don MARTINO ANTONINI, *Collaboratore parrocchiale, (Residente in S. Anna)*

tel. +39 0239268267 cell. +39 339135792

e-mail: antonini.martino@hsr.it

Quaresima 2022

PERCHÉ TUTTI SIANO UNA COSA SOLA

► lunedì 7 marzo
martedì 8 marzo
mercoledì 9 marzo

Camminare insieme: Gv 13-17

Esercizi spirituali comunitari
con **Eugenio di Giovane** OFS

Chiesa di Mater amabilis,
ore 21.00-22.00

► venerdì 18 e 25 marzo

Ripresa comunitaria della proposta degli esercizi

Sant'Anna ore 21.00-22.00

► venerdì 1 aprile

Cena povera e testimonianza missionaria

Mater Amabilis ore 20.00-22.15

► venerdì 18 e 25 marzo

Celebrazione penitenziale

Sant'Anna ore 21.00-22.15

► **Impegno caritativo**

Sosteniamo il lavoro della Caritas
dell'arcidiocesi di Białystok, Polonia
e di padre Luca Bovio IMC a favore
dei rifugiati ucraini

Info 024692669
parrocchiamateramabilis.it
santannamatrona.it

Mater Amabilis
Via G. Prevati 8, Milano

*Comunità pastorale
Mater Amabilis
e Sant'Anna*

Sant'Anna Matrona
Via F. Albani 56, Milano

